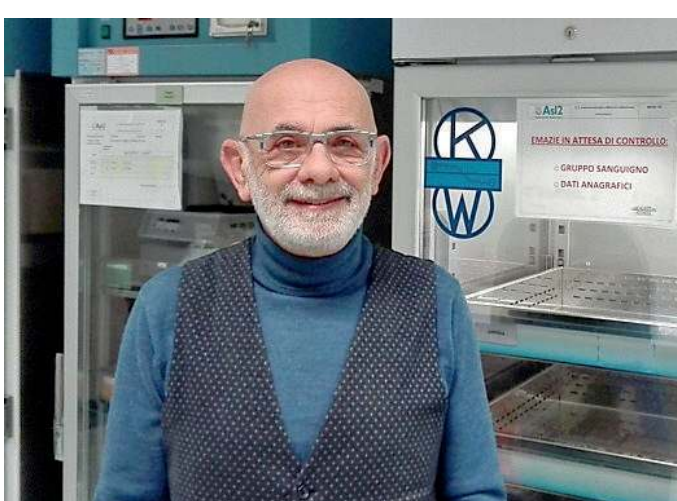




L'ex direttore del reparto di Immunoematologia, Andrea Tomasini

Tomasini, ex direttore Immunoematologia
«Prima si perde la testa, poi anche il corpo»

“A rischio la guida anche del centro per le trasfusioni”

IL COLLOQUIO/1

SAVONA

Riguardo al nuovo piano socio-sanitario voluto dalla Regione c'è un altro aspetto che allarma particolarmente circa la funzione fondamentale dell'Ospedale San Paolo per tutto il territorio savonese.

Oltre, infatti, all'ipotesi della perdita, per Savona, dei primari di Anatomia patologica, Malattie infettive e Radioterapia oncologica – con un unico primario che andrebbe a coprire gli ospedali di Savona, Pietra Ligure, Imperia e Sanremo – nel Poa il nostro nosocomio verrebbe a perdere la propria guida e l'indipendenza anche riguardo a Laboratorio analisi, Centro trasfusionale e Fisica sanitaria.

«Sarebbe un danno immenso anche perché le strutture complesse assicurano standard elevati nell'ottica della qualità e della sicurezza – commenta Andrea Tomasini, ex direttore del reparto di immunoematologia e di medicina trasfusio-

nale dell'ospedale San Paolo –. Le strutture che, simbolicamente, perdono la testa poi perdono anche il corpo. Un pericolo estremamente grave per un settore come quello relativo alla raccolta del sangue e al suo utilizzo in ambito ospedaliero che ha normative più stringenti riguardo alla raccolta e alla sicurezza del donatore. Il Centro trasfusionale è fondamentale per tutti i reparti. Non si comprende come possa essere diretto da Imperia dove c'è l'attività minore. Il sangue, se trattato, è il farmaco più efficace per la cura del paziente. È stato in particolare nel periodo Covid che il San Paolo ha mostrato la propria centralità anche da questo punto di vista. Grazie ad un grande reparto come Ematologia si è potuto dare ai pazienti sempre sangue trattato con anticorpi che ha permesso di salvare tantissime persone. Senza un primario che vigili sui livelli di qualità occupandosi in prima persona anche nel rapporto con chi si occupa della raccolta come Avis e Fidas si perderebbe una simile garanzia». R. D. N. —